

Madrid e al FIBA di Buenos Aires. Vince premi prestigiosi come il Lope de Vega e il Jardiel Poncela. Nel 2021 riceve il Premio Nacional de Literatura Dramática.

Come sceneggiatore scrive diversi lungometraggi, tra cui *Casual Day*, *No sé decir adiós* e *Intemperie*. Ottiene il Premio Goya 2020 per la Migliore Sceneggiatura non Originale, il Premio Julio Alejandro per la Sceneggiatura Iberoamericana e la Biznaga d'Argento per la Migliore Sceneggiatura al Festival di Malaga, in due occasioni. Nella sua carriera dirige cortometraggi premiati in alcuni dei più importanti festival spagnoli e al contempo scrive per la televisione serie come *Vamos Juan*, *Venga Juan* e *La Ruta*. È chiamato come ospite alla New York University, al Primer Congreso Iberoamericano de Escritores Cinematográficos e all'Euroimágenes in Colombia, tra gli altri. Dal 2011 al 2019 coordina il Diploma in Sceneggiatura presso l'ECAM, principale accademia di cinema spagnola. Nel 2019 è membro di giuria del Premio Princesa de Asturias de las Letras.

Le sue opere sono pubblicate da La uña RoTa in tre volumi: *Abductions* (2018) che comprende tutti i lavori realizzati con la compagnia La_Abducción fino al 2018, *Ghosts* (2020) e *Los Farsantes* (2022).

Dalla rassegna stampa

«“La vita è un naufragio continuo“ è un'affermazione del famoso regista Eusebio Velasco, citazione da un suo film, in un gioco che sin dall'inizio mostra la sua duplicità, la labilità di confini tra realtà e finzione, che è della vita come del teatro. Una vita in cui si è “perseguitati dalla notte“ e solo quando si uscirà dalla recita, alla fine, confessando finalmente di star male si potrà finalmente dire veramente “sto bene“, che è l'ultima battuta di questo *Ciarlatani*, commedia dello spagnolo Pablo Remón, prodotto dalla Cardellino Srl di Silvio Orlando, che ne è il protagonista. [...] Questo spettacolo, con la puntuale regia dello stesso autore Remón, è, come raramente accade, teatro puro, grande teatro, perchè il lavoro, pur nella sua complessità, nella costruzione a incastri e scene con continui passaggi tra vita quotidiana, recitazione in scena e nella vita, e sogni, trova una sua limpida chiarezza e coinvolge lo spettatore nei suoi slittamenti e nel succedersi dei diversi personaggi, ciarlatani proprio per la loro doppiezza e il voler “essere sempre la migliore versione di se stessi“, interpretati dagli attori, a cominciare da uno strepitoso Orlando, ora Velasco, ora Diego Fontana, regista di serie TV in crisi, ma anche un sorprendente bambino di sei anni o un barista originario del Kazakistan (un altrove anche questo più immaginario che reale, per una figura, quasi un *deus ex machina* che tira i fili finali).

La forza di questo testo tutt'altro che semplice, che vedrà comparire in scena anche qualcuno che si presenta come l'autore per confessarsi parte del gioco, quale sorta di cleptomane di testi, l'essere un plagiatore seriale con tutti i suoi scritti, è nel mettere lo spettatore al centro di una sorta di giostra che è anche emotiva e colpisce per la naturale capacità e verità che le danno gli interpreti nel passare dal comico al commovente, dall'ironico parodistico al drammatico. [...]

Silvio Orlando è di una bravura e finezza malinconica e comica che strappa gli applausi, ora sorpreso, ora deluso, per certi versi visionario come un artista, come un vero attore, e con lui sono, nelle complesse scene realistiche di Roberto Crea, tutti al loro meglio in più parti, Blu Yoshimi, una Anna che va svegliandosi dai suoi sogni, Francesco Brandi prima autore e poi subdolo produttore cocainomane, e Francesca Botti».

[Paolo Petroni, ANSA, 9 luglio 2023]

«Silvio Orlando e una commedia che ironizza sulla ricerca del successo. Una parodia, tra esaltazioni e fallimenti, che non risparmia nessuno, da cui emerge la rabbia di un'accollita di ciarlatani. “Tutti interpretano uno spettacolo, tutti recitano una parte“, è frase con cui si apre *Ciarlatani* del drammaturgo spagnolo Pablo Remón, che firma anche la regia della commedia andata in scena al Festival di Spoleto. Protagonista dello spettacolo, al Caio Melisso, Silvio Orlando che impersona vari personaggi in un contesto narrativo romanzesco.

Una satira sulla finzione, che prende di mira soprattutto un cinema descritto ormai come moribondo, senza risparmiare critiche all'ostentata ricercatezza di certo teatro e alla scarsa qualità delle telenovelle. Si comincia dalla presa in giro del grande schermo, con l'assegnazione del David di Donatello a un'attrice, Anna (Blu Yosmini) che non ricorda nemmeno la trama del film per il quale viene premiata. Poi tocca al produttore di serie TV, che si esalta per aver scritturato una star famosa, sperando di approdare a platee internazionali. Un'attrice teatrale sogna di impersonare Antigone, Ofelia o Hedda Gabler e invece si accontenta di recitare la strega in uno spettacolo per bambini: un bambino, impersonato da un divertente Orlando, la critica aspramente per aver recitato male la parte. Ma Orlando incarna anche Diego, un mediocre regista di film commerciali e il regista cult degli anni '80 Eusebio Velasco: “Il più grande ciarlatano sono io!“, esclama con tono liberatorio. Una parodia, tra esaltazioni e fallimenti, che non risparmia nessuno, da cui emerge la rabbia di un'accollita di ciarlatani. Un'analisi del successo mediatico cui aspirano non solo i personaggi, ma cui forse aspiriamo tutti».

[Emilia Costantini, Corriere della Sera, 10 luglio 2023]

PROSSIMO SPETTACOLO

Giovedì 7 marzo 2024 ore 20.45

BIANCO SU BIANCO

FuturaMente

con Helena Bittencourt e Goos Meeuwse

produzione **Compagnia Finzi Pasca**

Alle 20.00, al Bar del Teatro, “Dietro le Quinte”

presentazione a cura di Sara del Sal, critica teatrale

Si prega il gentile pubblico di controllare che i telefoni cellulari siano spenti e non soltanto silenziati.

Gli schermi illuminati degli smartphone disturbano gli interpreti e gli altri spettatori.

È assolutamente vietato registrare e fotografare lo spettacolo.

Spegnete i cellulari e godetevi lo spettacolo!

Comune di Monfalcone

Servizio Attività Culturali

Unità Operativa Cultura, Biblioteca, Teatro

con il contributo di

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Assessorato alla Cultura

Ente Regionale Teatrale del Friuli Venezia Giulia

Fondazione Cassa di Risparmio di Gorizia

Programmazione Prosa

Ente Regionale Teatrale del Friuli Venezia Giulia

Sindaco

Anna Maria Cisint

Assessore alla Cultura

Luca Fasan



TEATRO COMUNALE DI MONFALCONE

MARLENA BONEZZI

PROSA

MARTEDÌ 27, MERCOLEDÌ 28 FEBBRAIO 2024
ORE 20.45

CIARLATANI

Incroci
stagione_2023|24

MARTEDÌ 27, MERCOLEDÌ 28 FEBBRAIO 2024 ORE 20.45

CIARLATANI

di **Pablo Remón**
traduzione italiana di **Davide Carnevali** da ***Los Farsantes***

e con (in o.a.) **Francesca Botti, Francesco Brandi, Blu Yoshimi**

scene di **Roberto Crea**
luci di **Luigi Biondi**
costumi di **Ornella e Marina Campanale**
aiuto regia **Raquel Alarcón**

regia **di Pablo Remón**

direzione tecnica **Luigi Fiammia**
datore luci **Christian Pizzingrilli**
macchinista **Mariano Vitanza**
fonico **Gianrocco Bruno**
sarta **Piera Mura**
assistente alla regia **Sonia Mingo**
assistente costumista **Daria Latini**
service luci **Fonolight srl**
service audio **Gutta**
trasporti **MS Futura Srl**
foto di scena **Guido Mencari**
regia video **Nicolò Bressan Degli Antoni**
videomaker **Ilaria Zago e Pietro Coppola**
consulenza amministrativa **Teresa Rizzo**
management **Vittorio Stasi**
direzione generale **Maria Laura Rondanini**

produzione **Cardellino srl**
in coproduzione con **Spoleto Festival dei Due Mondi - Teatro di Roma / Teatro Nazionale**

si ringrazia per la collaborazione **Premio David di Donatello e Piera Detassis**

Ciarlatani, regia di Roberto Crea, con Pablo Remón e Francesca Botti

«Ciarlatani: 1. *agg. colloq.* Chi finge ciò che non è o non sente. 2. *n. e f. desus.* Attore di teatro, specialmente di commedie».

[Pablo Remón]

Note di regia

Ciarlatani racconta la storia di due personaggi legati al mondo del cinema e del teatro. Anna Velasco è un’attrice la cui carriera è in fase di stallo. Dopo aver recitato in piccole produzioni di opere classiche, ora lavora come insegnante di Pilates e nei fine settimana fa teatro per bambini. Tra soap opera televisive e spettacoli alternativi, Anna è alla ricerca del grande personaggio che la farà finalmente trionfare. Diego Fontana è un regista di successo di film commerciali che si sta imbarcando in una grande produzione: una serie da girare in tutto il mondo, con star internazionali. Un incidente lo porterà ad affrontare una crisi personale e a ripensare la sua carriera. Questi due personaggi sono collegati dalla figura del padre di Anna, Eusebio Velasco, regista di culto degli anni ‘80, scomparso e isolato dal mondo.

Ciarlatani sono anche diverse opere in una: ognuno di questi racconti ha uno stile, un tono e una forma particolari. Il racconto di Anna ha uno stile eminentemente cinematografico, con un narratore che ci guida, e in cui sogno e realtà si confondono. La storia di Diego è, invece, un’opera teatrale più classica, rappresentata in spazi più realistici. E infine c’è, a mo’ di pausa o parentesi, un’autofiction in cui l'autore dell’opera a cui stiamo assistendo si difende dalle accuse di plagio. Queste storie sono raccontate in parallelo, si alimentano a vicenda, sono specchi degli stessi temi. L’insieme è costruito con capitoli in parte indipendenti, che formano una struttura più vicina al romanzo che al teatro. L’intenzione è che *Ciarlatani* sia una narrazione eminentemente teatrale, ma con un’aspirazione romanzesca e cinematografica.

Infine, *Ciarlatani* è una commedia in cui solo quattro attori viaggiano attraverso decine di personaggi, spazi e tempi. Una satira sul mondo del teatro e dell’audiovisivo, ma anche una riflessione sul successo, sul fallimento e sui ruoli che ricopriamo, dentro e fuori la finzione.

Gli interpreti

Silvio Orlando nasce a Napoli nel 1957, lavora in teatro in *Kabarett di Carpentieri*; *Anemic Cinéma* e *Black out* di Neiwiller; *La Stanza* e *Due Uomini e un Armadio* di Orlando e Taiuti; *Ragazze sole con qualche esperienza* di e con Moscato e con Orlando, Taiuti e Ruccello; *Comedians* ed *Eldorado* di Salvatores; *Sottobanco* di Starnone regia di Lucchetti; *Due Farse* di Peppino De Filippo regia di Orlando; *La Tempesta* di Shakespeare regia di Barberio Corsetti; *Eduardo al Kursaal* e *Questi Fantasmi* di Eduardo De Filippo regia di Pugliese; *Il Dio della carneficina* di Reza

regia di Andò; *Amleto* di Shakespeare regia di Pugliese; *Se non ci sono altre domande* di Virzi; *Il nipote* di Rameau di Diderot regia di Orlando; *Il Mercante di Venezia* di Shakespeare regia di Binasco; *La Scuola* di Starnone regia di Lucchetti; *Lacci* di Starnone regia di Pugliese; *Si nota all'imbrunire* testo e regia di Calamaro; *La vita davanti a sé* dal romanzo di Romain Gary riduzione e regia di Orlando. Nel cinema lavora in *Palombella Rossa* di Moretti; *La settimana della Sfinge* e *Il portaborse* di Luchetti; *Un'altra vita* di Mazzacurati; *Sud* di Salvatores; *La Scuola* di Luchetti; *Ferie d’agosto* di Virzi; *La mia generazione* di Labate; *I Magi randagi* di Citti; *Nirvana* di Salvatores; *Aprile* di Moretti; *Auguri Professore* di Milani; *Fuori dal Mondo* di Piccioni; *Preferisco il rumore del mare* di Calopresti; *La stanza del figlio* di Moretti; *Il Papà di Giovanna* di Avati; *Il Caimano* di Moretti; *Caos Calmo* di Grimaldi; *Ex* di Brizz; *Il grande Sogno* di Placido; *Genitori e Figli* di Veronesi; *La Passione* di Mazzacurati, *Il delitto di via Poma* di Faenza; *Un Castello in Italia* di Bruni Tedeschi; *La variabile umana* di Oliviero; *La sedia della Felicità* di Mazzacurati; *Un paese quasi perfetto* di Gaudios; *Lacci* di Luchetti; *Il bambino nascosto* di Andò; *Aria-ferma* di Di Costanzo di cui è coprotagonista con Servillo; *Siccità* di Virzi, *Il Sol dell’Avvenire* di Moretti.

Per la televisione lavora a *Zanzibar*, *Emilio*, *I vicini di casa*, *Felipe ha gli occhi azzurri*, *Michele alla guerra*, *Genitori e figli*, nella serie televisiva *The Young Pope* con Jude Law, Diane Keaton, John Malkovich e la regia di Sorrentino per Sky e HBO.

Nella sua lunga carriera ottiene numerosi premi fra cui il Telegatto, diversi Nastri d’Argento e Globo d’Oro, David di Donatello, Ciak d’Oro, il Premio Gian Maria Volonté, la Coppa Volpi, il Premio Le Maschere del Teatro Italiano e il Premio Anct / Poesio alla Carriera.

Francesca Botti si diploma nel 2001 presso la Scuola d’Arte Drammatica “Paolo Grassi” di Milano. Inizia la sua carriera d’attrice al Teatro Litta e al Teatro del Buratto di Milano in diverse produzioni di Teatro Ragazzi. Nel 2014 partecipa al Fringe Festival di Edimburgo con *The Cut Tuk Show*. Collabora con il Teatro “La Piccionaia – I Carrara” di Vicenza, il Teatro “Franco Parenti” di Milano, il Teatro Nuovo e Babiloniateatri di Verona. Con il Teatro Stabile del Veneto lavora nel 2011 in *Elektra* di Hugo von Hofmannsthal con Elisabetta Pozzi per la regia di Carmelo Rifici; dal 2015 al 2017 è ne *La Cativissima I e II* di e con Natalino Balasso; dal 2017 al 2019 lavora ne *Le Baruffe Chiozzotte* di Carlo Goldoni, regia Paolo Valerio. Dal 2019 al 2020 è attrice in *Jezebel* di Irene Nemirovsky, regia di Paolo Valerio, Teatro Stabile di Verona. Nel 2022 è assistente alla regia e attrice di *Arlecchino muto per spavento* di Marco Zoppello,

produzione Stivalaccio Teatro. Produce, scrive e interpreta suoi monologhi di teatro comico, teatro canzone e teatro di narrazione.

Francesco Brandi nasce nel 1982 a Legnago. Nel 2007 si diploma al Centro Sperimentale di Cinematografia a Roma e da quel momento lavora in teatro, televisione e al cinema con, tra gli altri, Andrée Ruth Shammah, Pupi Avati, Nanni Moretti, Ettore Scola, Paolo Virzì, Massimo Venier. Anche drammaturgo, nel 2018 con *Buon anno, ragazzi* vince il Premio Enriquez per la drammaturgia e nel 2019, con *Per Strada*, viene nominato come miglior novità italiana alle Maschere del Teatro.

Blu Yoshimi, classe 1997, lavora come attrice per cinema, televisione e teatro dal 2001. Inizia a studiare recitazione all’età di nove anni con varie compagnie teatrali, a undici con membri dell’Actors’ Studio, quali Doris Hicks, Michael Margotta, Jack Waltzer, Cloe Xaufflaire, Lidia Vitale e Mary Setrakian per il canto. Segue la filosofia e il lavoro di scuole internazionali quali il “Susan Batson Studio” di New York e l’"Estudio Cor Raza” di Madrid. Debutta sul grande schermo nel 2008 a fianco di Nanni Moretti nel film *Caos Calmo*, poi protagonista di *Piuma* presentato in concorso al Festival di Venezia, *Likemeback* presentato al Locarno Film Festival e poi di *El Nido*, film horror italo-argentino presentato al Trieste Science Film Festival. Nel 2019 fa parte della giuria per i cortometraggi del festival “Alice Nella Città”, sezione legata alla Festa del Cinema di Roma. Nel 2021 è in scena con lo spettacolo *Discarica di Spada*.

È il 2022 quando consegue la Laurea al DAMS, sviluppando uno studio approfondito sulla scrittura cinematografica, che sfocia nella creazione di cortometraggi, due lungometraggi e uno spettacolo teatrale debuttato lo scorso anno. Nello stesso anno chiude il set di *Resvrgis* e apre quello di una nuova serie prodotta da Palomar. Nel 2023 è in sala con l’ultimo film di Nanni Moretti, *Il Sol dell’Avvenire*, presentato a Cannes. Puntando a fare del mondo un posto migliore, usa la sua immagine supportando e promuovendo cause sociali come nel caso del FAI e Every Child Is My Child.

Il Regista

Pablo Remón scrive e dirige gli spettacoli *La abducción de Luis Guzmán*, *40 años de paz*, *Barbados, etcétera*, *El tratamiento*, *Los mariachis*, *Doña Rosita, anotada*, *Los farsantes* e *Barbados en 2022*. Le sue opere sono state presentate in anteprima in teatri come il Pavón Kamikaze, il Teatro Valle-Inclán e il Teatros del Canal di Madrid, oltre a partecipare al Festival de Otoño de la Comunidad de